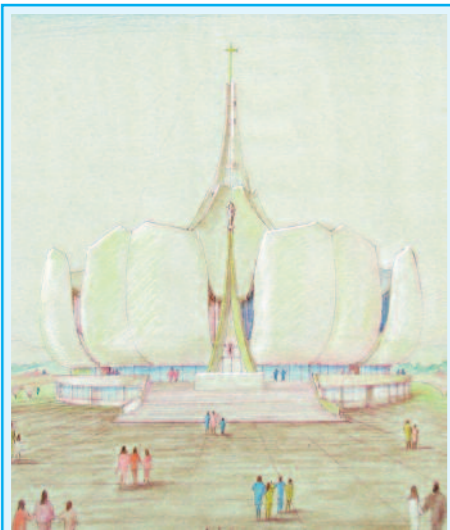


AVVERTENZE

Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni.

Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.



Stiamo completando la posa delle fondamenta del Tempio allo Spirito Santo. Ulteriori informazioni nei numeri di questo mensile e sul nostro sito Internet www.spiritosanto.org



STRAPARE LUNGO LA FERRIZZIONE

Come raggiungere il Centro dello Spirito Santo

IN AUTO - Percorrendo l'autostrada **A1** (Bologna-Roma), all'altezza di **Fiano Romano** proseguire a sinistra (**Roma sud**) per la bretella e uscire al casello di **Tivoli**. Percorrendo la **A24** (Roma-L'Aquila), uscire al casello di **Tivoli**. Percorrendo la **A2** (Roma-Napoli), uscire al casello di **San Cesareo**. Seguire quindi la segnaletica stradale per Palestrina. Il nostro Centro - sito in **Via delle Piagge, 68** - si trova a 300 mt. dalla Concessionaria **FIAT**.

IN TRENO - Dalla stazione di **Roma Termini**, prendere il treno per **Napoli** (via Cassino). Scendere alla stazione di **Zagorolo** e prendere l'autobus per Palestrina. Oppure, prendere la **linea A** della Metropolitana fino al capolinea **Anagnina**, quindi l'autobus per Palestrina.

La mozione dello Spirito nell'incontro con Cristo - segue

del Signore» (Lc 2,26). Il vecchio avverte che sta per arrivare il Messia. Non è informato da un qualsiasi istinto, da doti di preveggenza, da supposizioni, da calcoli, ma è illuminato dallo Spirito Santo, cioè da una luce soprannaturale, proveniente da Dio. È lo Spirito che rischiarla la sua mente, gli attesta la notizia, gli dà questo responso; è lo Spirito che lo proietta in avanti, in atteggiamento di attesa vigilante e sicura. La sua speranza, fatta di serena fiducia che assume sfumature di interiore certezza, è fondata sulla docilità alle illuminazioni dello Spirito.

Un'attesa questa della venuta del Messia che non si basa su una generica e scontata fiducia che Dio non avrebbe dimenticato il suo popolo e che prima o poi avrebbe inviato il suo Messia. In questo caso invece è in atto qualcosa di urgente e imminente. Essendo avanzato nell'età, Simeone avrebbe potuto riflettere tra sé che il Messia certamente non sarebbe venuto entro l'arco della sua esistenza, ormai all'epilogo, ma lo avrebbero veduto le generazioni posteriori alla sua. In lui la speranza ha tutte le ragioni umane per affievolirsi. Al contrario lo Spirito, con la sua interiore rivelazione, sostiene l'attesa, la rinnova, la consolida, la vivifica, la certifica e l'attualizza; non la proietta nel futuro lontano, ma la rende presente ora e qui.

3. L'orientamento a Cristo

Lo Spirito in questo modo orienta l'animo di quest'anziano all'incontro col Salvatore, accorcia i tempi, li supera, lo lancia così fortemente verso il Messia, già vicino. Senza lo Spirito, Cristo è distante, molto distante sia in senso spaziale, perché non lo si riconosce anche se è presente, sia in senso temporale, perché lo si ritiene ancora lontano nel tempo, come quando l'uomo si addormenta spiritualmente e lo sposo tarda a venire. Lo Spirito sospiere l'anima in direzione di Cristo, che si fa attuale. In mancanza dello Spirito, Cristo repentinamente cade nel dimenticatoio, mentre l'esistenza umana cerca sostegno su false speranze, si dirige verso realtà effimere.

Simeone, alle soglie della morte, non si ripiega sul passato né si ferma al ricordo dei tempi trascorsi, ma è proteso ad accogliere la salvezza, ch'egli ha viva nel cuore e ha atteso a lungo. Di fatto dimostra di essere giovane grazie allo Spirito divino, così che può guar-

dare in avanti, verso Cristo, perché Cristo è il vero futuro. Lo Spirito gli fa capire che ha un avvenire prossimo, che non è la morte. Infatti Simeone prima vede Cristo, poi accoglie la morte; prima la vita, la salvezza, poi la fine. Non il contrario.

Qualsiasi anziano di solito guarda indietro, alla vita passata, perché davanti a sé ha solo una cosa certa, la morte. Invece Simeone mira in avanti, perché davanti ai suoi occhi sta la certezza della salvezza, sta per arrivare il Messia, dopo del quale giungerà la morte. Per questo il suo cuore è nella pace, il suo spirito gioisce. Prima di tutto occorre attendere il Messia, confidare nella sua salvezza.



4. La mozione dello Spirito

Il brano evangelico fa ancora un richiamo allo Spirito: «Si dicesse nello Spirito verso il tempo» (2,27). È Simeone che va al tempio, ma il suo non è un semplice andare per motivi umani o tutt'al più religiosi; egli va poiché lo Spirito muove il suo volere e lui si lascia condurre. Lo Spirito, oltre a illuminare l'intelligenza, sprona la volontà. Mosso da questo istinto spirituale, Simeone compie qualcosa che non subito capisce, ma comprenderà soltanto alla fine, quando incontrerà il bambino Gesù. Dallo Spirito è sollecitato all'incontro con il Messia, mentre, da un punto di vista semplicemente umano, si dirige verso l'edificio sacro. La sua esistenza è stata spesa nell'attesa, ora lo Spirito lo spinge al contatto, in

modo da vedere fisicamente e prendere tra le braccia il Cristo.

5. La gioia dell'incontro

L'incontro con Gesù sembra che avvenga per caso, mentre esso è determinato da due diversi movimenti: il bambino è portato al tempio dai genitori per adempiere la legge, Simeone è mosso interiormente dallo Spirito per andare al tempio. La legge per gli uni e lo Spirito per l'altro concorrono e favoriscono l'incontro: il medesimo luogo sacro li accoglie e li unisce nell'unico evento salvifico.

«Lo ricevette tra le braccia e benedisse Dio» (2,28). Simeone glorifica il Signore in segno di lode, di gioia, di gratitudine, mentre "riceve" Gesù tra le braccia. Egli stringe a sé un bambino, umanamente come tanti altri, non ornato di segni regali o trionfali, tuttavia è in grado di individuarlo nella sua identità profonda. Lo riconosce nella luce di Dio, lo abbraccia nella fede. Simeone qui non è più un uomo che attende, diventa ormai l'uomo che vede. Proprio perché ha tra le braccia Gesù e ha capito chi è veramente questo bambino, esplose nella lode a Dio, in una infinita gratitudine. Quale altra realtà è più grande di Gesù? Quale dono maggiore può elargire il Padre, oltre suo Figlio, il salvatore?

Questo vecchio può celebrare così la festa della sua vita. L'ora messianica è giunta, il tempo decisivo della salvezza è in atto. L'antica promessa che sembrava disperdersi in un lontano futuro, è ora una realtà, è qui tra le sue braccia. Ora i suoi occhi la vedono, egli non si può ingannare, non può attendere altro tempo. Ormai ha raggiunto lo scopo della vita; ne gode e non ha più nulla di importante da sperare sulla terra e dalla vita stessa. Gesù, la salvezza, è tutto.



Gruppo di Torbiato ed altri amici in visita al nostro Centro nei giorni 1-3 maggio scorsi.

La mozione dello Spirito nell'incontro con Cristo

di Don Luciano Sole, biblista

1. Una lunga attesa

Per adempiere la legge di Mosè, Giuseppe e Maria salgono a Gerusalemme per offrire al Signore il loro maschio primogenito. In quel frangente compare un anziano, di nome Simeone, un uomo osservante della legge, disponibile al volere divino, con un comportamento attento e fedele agli atti di culto.

Costui «attendeva la consolazione di Israele» (Lc 2,25). Egli è interessato al bene del suo popolo, che rappresenta e sintetizza negli aspetti migliori, quelli legati alla peculiare religiosità ebraica.

Questa attesa ha definito il senso globale e unitario dei lunghi giorni della sua vita. Egli non ha mai rinunciato alla speranza, anche di fronte al suo Dio apparentemente inattivo e indifferente. Aspettava ciò che umanamente l'uomo non può procurarsi da sé, poiché l'umanità progredisce nel corso della storia, ma è incapace di trovare

www.spiritosanto.org

Settimana biblica 2009
Centro dello Spirito Santo - Palestrina
Guida: Don Giorgio Sgubbi

Lectio Divina su temi biblici riguardanti lo Spirito Santo
Inizio: lunedì 17 agosto, ore 15.30
Conclusione: venerdì 21 agosto, con il pranzo

Avvisi per i partecipanti ai nostri incontri

- Coloro che si sono prenotati e intendono rinunciare sono pregati di comunicarlo non più tardi di due settimane prima della data di inizio, per dare modo ad altri di prendere il posto lasciato libero.
- Per il rispetto dovuto al luogo sacro, si osservi il decoro dell'abbigliamento. Inoltre, per riguardo ai partecipanti e agli organizzatori, si prega di arrivare in orario al Centro.
- Portare con sé la Bibbia, blocco per gli appunti e penna.

Le offerte per la costruzione del Tempio dello Spirito Santo e il sostegno dell'Opera possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi.
Per ulteriori informazioni: Tel. 06 9535262 oppure visitate il nostro sito internet.

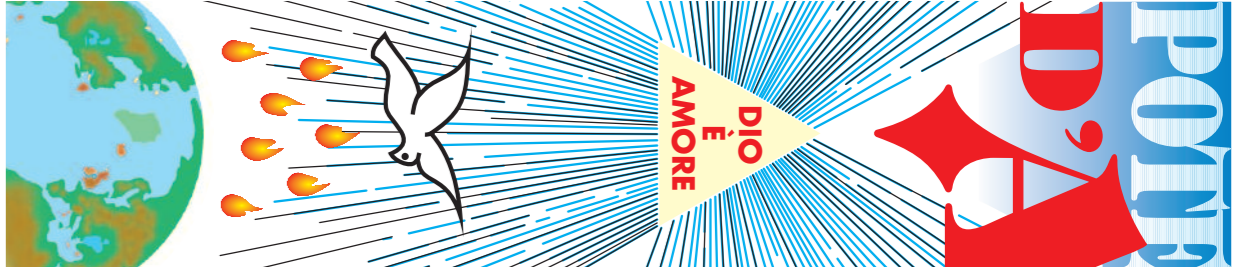
Conto bancario: IBAN IT61 P 08716 39320 000001091411 intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore
Banca di Credito Cooperativo di Palestrina (ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)
Conto Corrente Postale (accluso) n. 53867008
Intestato a: Tempio e Centro per la glorificazione dello Spirito Santo
Si può contribuire anche con il **5x1000**, indicando nella dichiarazione dei redditi il seguente codice fiscale: **93003660581**

CI SCRIVONO...

Sr. Maria Spettabile e carissima Associazione Potenza Divina d'Amore, sono anch'io una Discepola e Apostola dello Spirito Santo, dato che mi sono iscritta da voi già molti anni fa. Sono una grande devota dello Spirito Santo: ogni giorno prego con tutte le preghiere pubblicate sui vostri libretti e faccio continuamente apostolato facendo conoscere e donando i vostri libretti di preghiere. Amo molto fare questo, perché vorrei tanto che lo Spirito Santo fosse sempre più conosciuto e amato. Vi ringrazio di cuore che mi mandate sempre il vostro giornalino, che leggo con grande interesse e attenzione. Spero che i lavori della costruzione del Tempio procedano sempre senza troppe difficoltà economiche. Anni fa ho potuto visitare con sorgendo il Tempio e pregando perché si realizzino. Sono anch'io una religiosa consacrata, per cui sono sempre in comunione di spirito e di preghiera con voi. Il mio affetto per l'Associazione è grande e chiedo sempre che Dio benedica e protegga il vostro lodevole lavoro. Ho avuto la fortuna di conoscere personalmente P. David e sono sicura che lui vi protegge dall'alto insieme a tutta l'Opera. In unione profonda di preghiera.

Anna Mi arriva da tanto tempo il vostro giornalino e vorrei farlo conoscere ad altri. Chiedo pertanto un pacco, per ora, di duecento copie come da voi suggerito, poiché sono all'inizio di questa missione e, se c'è, altro materiale divulgativo. Ringrazio e saluto cordialmente.

Daniel Cari fratelli, grazie per la vostra opera nel mondo. Dio è Amore. Vogliamo creare un gruppo di preghiera nella parrocchia "Santo Spirito" di Totsi (Togo - Africa) e abbiamo bisogno di materiale per i nostri cenacoli. Grazie molte per i vostri doni.



Le richieste telefoniche di materiale per l'apostolato, vengono accolte dal **lunedì al venerdì** nei seguenti orari: **9.00 - 14.00 e 16.00 - 18.00**

Dal nostro sito Internet si possono scaricare o ascoltare liberamente le registrazioni in formato **mp3** di diverse meditazioni ed esercizi spirituali tenuti al nostro Centro. Per chi lo desidera sono disponibili anche su **minico**.

POTENZA DIVINA D'AMORE
Mensile dell'Opera dello Spirito Santo
Associazione Laleale
"Potenza Divina d'Amore"
Famiglie Religiose
"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org
Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile
Antonio Leonardo Montuoro

Redazione
Antonio Leonardo Montuoro,
St. Alma M. di Gesù e dello Spirito Santo,
P. Basilio, Fr. Alberto Zaccchetti.

Stampa
ABILGRAPH S.r.l. - Roma

In copertina: **La Gerusalemme celeste,**
Alexander Komonovikov - Città del Vaticano

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 2689/92
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 2 DCB - Roma

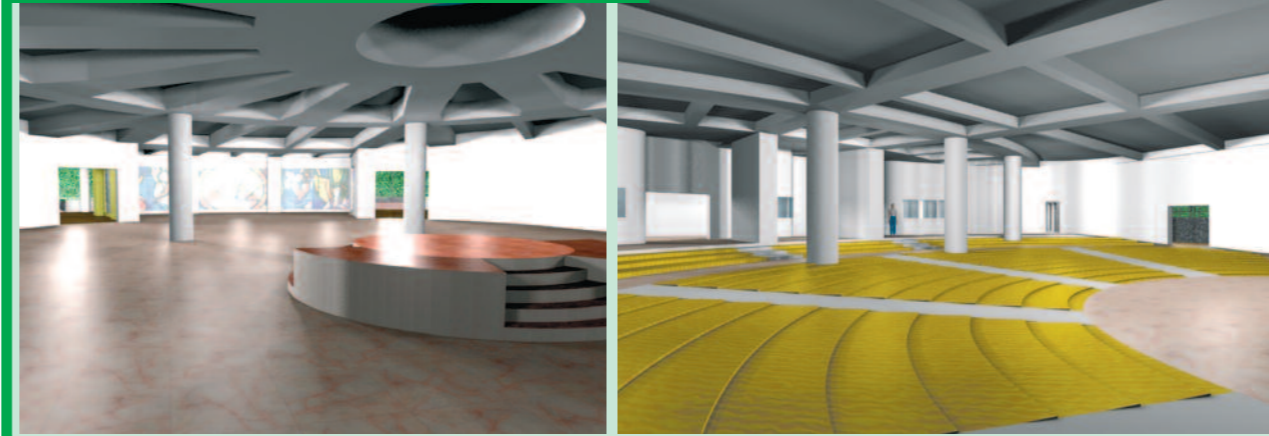
Anno XIX - n. 7 (n. 329) **Luglio 2009**

Si informa che: dall'11 giugno 2009 l'abbonamento al nostro mensile potrà essere richiesto anche per corrispondenza. Per le domande relative al contratto e non saranno ondate a terzi o utilizzate in alcun modo. Per le condizioni di abbonamento e per le modalità di invio e di ricezione del giornale, si prega di leggere il regolamento in allegato al numero 7 del presente mese.

Come sarà il Tempio allo Spirito Santo e la cripta



Come saranno alcuni ambienti della cripta



2000: inizio dei lavori con gli scavi



2001-2002: centrale idrica



2002-2004: tunnel di raccordo



2001-2002: cabina elettrica principale e di trasformazione

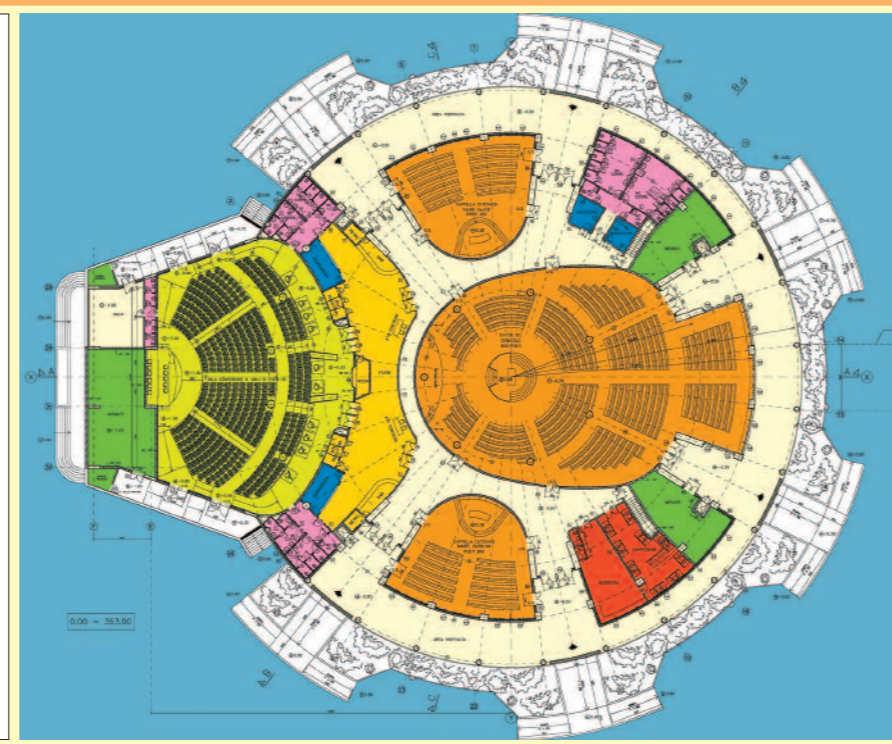


2005-2006: scavo dell'invaso della cripta e posa dei 185 pali di fondazione



Planimetria della cripta del Tempio

- Chiesa con 600 posti e cappelle.
- Sala confessioni e sacrestia.
- Sala conferenze con 500 posti.
- Atrio con cabine di regia e traduzione.
- Servizi igienici.
- Depositi materiali di servizio.
- Sottocentrali termiche.



2007-2009: 1° stralcio platea di fondazione



Carissimi lettori, questo numero del mensile lo abbiamo dedicato ampiamente al tema a noi tanto caro del Tempio allo Spirito Santo. Sono passati molti anni da quando Gesù per la prima volta cominciò a chiederne l'edificazione a P. David (il nostro Fondatore) attraverso gli scritti di M. Carolina Venturella (la Povera Anima) e probabilmente molti di voi non conoscono tutta la vicenda, che dura ormai da alcuni decenni. Dobbiamo infatti risalire al lontano 1971 per trovare uno dei primi messaggi di Gesù: «Sì, sì, si faccia la Cappella o Chiesa e della grandezza che più corrisponda alle convenienti leggi delle necessità, a gloria dello Spirito Santo...» (30-10-1971) al quale fanno seguito molti altri inviti, sempre più incalzanti. Ma dopo trentotto anni di vicissitudini varie, perché il Tempio si trova ancora alle fondamenta? Talvolta vediamo messa a dura prova la fede di alcuni, che di fronte a questa lentezza snervante sono tentati allo scoraggiamento e forse si chiedono: «Sarà poi vero?...». Andiamo allora per ordine.

Il Tempio è voluto da Gesù a Loreto

Non è un progetto del Fondatore o nostro, ma una precisa richiesta di Gesù: «...perché in quel Santo luogo vi è pure molto onorata la mia SS.ma Madre... Ed essendo Essa la Sposa dello Spirito Santo, è ben giusto, che Lui pure, prima che in ogni altro luogo, venga qui onorato e glorificato» (5-10-1966).

Perché il trasferimento a Palestrina?

Gesù alla Povera Anima: «E pure la mia Opera arriverà a suo compimento, anche se da Loreto è stata respinta» (12-11-1977). Per questo P. David scrive: «Invano fin qui abbiamo atteso i permessi che credevamo di poter ottenere facilmente. Nel nostro entusiasmo vedevamo già il Tempio svettante sul colle, di fronte alla Santa Casa, come completamento del culto alla Madonna, proprio come dice la Voce [...]. Ma le vie di Dio sono molte e per di più misteriose. Nel gennaio 1978 ci giunse inaspettatamente, una lettera del Vescovo di Palestrina, Mons. Renato Spallanzani, che ci invitava nella sua Diocesi [...]» (25-11-1979).

Dal 1981 al 2000

Dal trasferimento a Palestrina, con il sostegno di Mons. Spallanzani prima e dei suoi successori dopo, P. David non cessa di impegnarsi a tutto campo per ottenere il tanto desiderato inizio dei lavori, ma burocrazia e interessi di parte ostacolano ripetutamente le pratiche. Nel 1996 P. David muore, senza vedere neppure un mattone: solo tre anni dopo, nel 2000, arriva la tanto sospirata licenza: in tutto 19 anni.

Dal 2000 al 2009

Come promesso da Gesù, i mezzi per portare avanti l'Opera non sono mai venuti a mancare: «I mezzi non mancheranno mai, perché essendo Opera di Dio, sarà sempre assistita e confortata dalla Potenza dall'Alto. Ma è necessario che tutto si compia, perché si tratta della glorificazione dello Spirito Santo e della salvezza di tante anime» (30-11-1974). Bisogna anche tener presente che, sull'esempio del Fondatore, l'Opera non ha

mai fatto nulla a scopo di lucro, lasciando assoluta libertà di collaborare o meno a sostenerne i progetti. E in questi ultimi nove anni, cioè dal momento della prima concessione edilizia, è già un vero miracolo quello che si è potuto fare se si considera che, oltre ai lavori del cantiere, l'Opera ha continuato sempre il suo impegno di apostolato. Nelle foto di queste pagine potete vedere una rapida carrellata dei lavori. Siamo solo alle fondamenta del Tempio, è vero, ma quanta strada per arrivare qui: progetti, rilievi, scavi, opere di urbanizzazione... in un momento storico che non è certo tra i migliori.

Altre opere volano, invece questa...

Il confronto con le altre opere di Dio non è un buon criterio di discernimento, perché il Signore non crea le cose con lo stampino. Non ci è dato di conoscere il disegno di Dio fino in fondo, per cui ci sfuggono i motivi profondi di alcuni eventi. Sappiamo però, con certezza ormai, che questa è veramente un'Opera di Dio: a confermarlo sono i vari Vescovi che si sono succeduti a Palestrina e hanno avuto il compito di accompagnarla nel difficile cammino degli inizi avendo inoltre accolto sempre favorevolmente gli scritti di M. Carolina che stanno alla sua origine.

Fatta questa premessa, non resta che accettare i tempi di Dio senza stancarsi. D'altra parte, se Gesù aveva manifestato l'urgenza di questo culto e anche della costruzione del tempio, resta sempre il mistero della libertà che l'uomo ha di accogliere o meno i suoi inviti. Questo non cambia nella sostanza il suo progetto, ma

può influire sui tempi: «Nonostante tutti gli ostacoli che si frappongono al conseguimento dei miei disegni l'Opera giungerà al suo compimento, ma voi aiutatemi» (17-12-1978).

Ma lo Stato non aiuta?

Questa è una domanda che ci viene rivolta spesso. No, l'Opera è sostenuta solo dalle libere offerte dei devoti. Per il resto: ICI, IVA, tasse e quant'altro, è esattamente come tutti gli altri, a parte le proporzioni che rendono le cifre molto differenti.

A quando la fine dei lavori?

Purtroppo è impossibile dirlo perché dipende da risorse economiche che possono variare molto nel tempo. Fino ad oggi abbiamo avuto il necessario per portare avanti tutto, anche se con pause molto lunghe tra un lavoro e l'altro, ma non è detto che debba andare sempre così anche per il futuro: l'Opera è nelle mani di Dio che fa procedere secondo i suoi disegni e suscita tanti benefattori che le si affiancano nell'impegno di una generosa risposta. Per noi le cifre sono da capogiro, ma se le confrontiamo con quelle di altri progetti pubblici o privati, basterebbe veramente poco per accelerare i tempi. Ma il Signore fa brillare la sua potenza proprio là dove l'uomo non può arrivare con le sue forze.

Venite a vedere da vicino

Siamo alle porte di Roma ed è molto facile raggiungerci anche in treno o in autobus. Potrete conoscere meglio il carisma dell'Opera dello Spirito Santo e constatarlo con i vostri occhi quanto si sta facendo. Potete partecipare alla Celebrazione Eucaristica quotidiana alle ore 7.15 del mattino nei giorni feriali o alle ore 11 nei giorni festivi, insieme ai religiosi e alle religiose, ma anche fermarvi all'adorazione Eucaristica tutti i giorni alle ore 18. Saremo lieti di avervi con noi!

CONITI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accreditamento
 sul C/C n. **53867008**
 di Euro

CONITI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento
 sul C/C n. **53867008**
 di Euro

intestato a **Tempio Centro d'Irradiazione Glorificazione dello Spirito Santo - 00036 Palestrina (Roma)**

ESEGUITO DA	328/2009
NUMERO	
CAP	
LOCALITA'	
IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE numero conto	